

MOZIONE CRUI

Roma, 24 giugno 2021

L'esperienza dei mesi trascorsi ha reso ancora più forte la consapevolezza del ruolo che la ricerca svolge nel Paese e dell'altissimo livello scientifico che la nostra comunità di ricercatori rappresenta nel mondo.

È una difesa della scienza che dobbiamo alla società civile, perché generalizzare e mettere in discussione, spesso pubblicamente, la sua efficacia, è il contrario di ciò di cui ha bisogno il Paese: è il momento di far crescere la consapevolezza del valore della ricerca al di fuori delle aule.

Ogni istituzione che si occupi di ricerca - in qualunque disciplina - è quindi chiamata con rinnovato impegno non solo a sostenere il valore della scienza, ma anche, nel suo ruolo pubblico, a contribuire a identificare, con gli strumenti dell'intelligenza critica, della competenza e del confronto aperto, studi di valore discutibile, privi di qualunque metodologia scientifica: emblematica, al riguardo, la vicenda normativa relativa all'agricoltura biodinamica.

Dobbiamo difendere il valore della conoscenza, il valore cioè di una scienza plurale, ricca di varietà tematica e metodologica, che tuttavia non può mai prescindere dalla verifica rigorosa dei dati scientifici e della loro interpretazione. Per questo, con la responsabilità che ci deriva dall'essere istituzioni di ricerca ed alta formazione al servizio della collettività, non possiamo tacere la critica a pratiche pseudo scientifiche, che non siano fondate su ricerche rigorose e verificabili.